

I bonus sugli interventi in edilizia «Lavori bloccati con i nuovi vincoli»

Protesta unitaria. Le associazioni artigiane contro le misure introdotte da un decreto legge
«Con l'obbligo del via libera di un tecnico per piccole spese i costi superano i benefici fiscali»

LECCO

«Prevenire gli abusi e l'uso distorto degli incentivi del settore casa è indispensabile a tutela dei tanti contribuenti ed imprese che operano con correttezza sul mercato. Ma l'urgenza dell'intervento, concretizzata in un decreto legge, blocca di fatto l'utilizzo delle detrazioni e delle cessioni dei crediti per lavori edili. Meglio sarebbe stato intervenire con un emendamento in legge di bilancio che avrebbe concesso più respiro a tutti gli attori in campo».

Le associazioni cui fanno riferimento gli artigiani edili non hanno perso tempo: dopo l'entrata in vigore del decreto legge finalizzato a contrastare l'abuso dei benefici fiscali hanno preso la parola per chiarire come questo provvedimento rischi di avere conseguenze negative sul comparto.

A esprimersi in questo senso, in una nota unitaria, sono Confartigianato, Cna e Casartigiani. Secondo le confederazioni, per centri di assistenza fiscale e commercialisti sarà impossibile inviare le comunicazioni di opzione per sconto in fattura o cessione dei crediti all'Agenzia delle entrate, anche per l'assenza di chiarimenti.

Il provvedimento, finalizzato a tutelare il mercato e i con-

tribuenti dall'uso distorto degli incentivi, si pone come un blocco inaspettato del mercato, già in sofferenza per l'attesa dei programmi di proroga e per la difficoltà nel proseguire i cantieri a seguito del caro materiali e della scarsità di materie prime per gli approvvigionamenti.

Confartigianato, di concerto con Anaepa, si è mossa subito - adesso anche con Cna e Casartigiani - per portare all'attenzione del legislatore le criticità rilevate, che compromettono l'efficacia degli incentivi.

In particolare, i riflettori sono puntati sul fatto che è stato esteso l'obbligo del visto di conformità, subordinato all'asseverazione della congruità delle spese sostenute, in riferimento ai piazzari e ai massimali individuati da apposito decreto del ministero della Transizione ecologica da emanare entro 30 giorni dalla conversione del decreto legge.

«Appare incomprensibile - spiegano le categorie - l'obbligo di asseverazione per tutti gli interventi senza nessun limite di spesa: la sostituzione di una semplice caldaia o anche solo di una finestra, per poter beneficiare dello sconto in fattura, determina l'obbligo di sostenere la spesa dell'asseverazione, con la conseguenza che il nuovo onere rischia di superare l'im-



Le associazioni dell'artigianato contestano i vincoli previsti dal decreto legge sui bonus in edilizia

■ «Il quadro di norme compromette l'efficacia degli incentivi»

porto del beneficio fiscale». Peraltro, l'inserimento dell'obbligo di asseverazione della congruità delle spese da parte di un tecnico abilitato «necessita di chiarimenti: chi e come dovrà rilasciare l'asseverazione e quali contenuti deve avere?». Continuare a complicare il

quadro di accesso alle misure senza tener conto del loro impatto, sostengono Confartigianato, Cna e Casartigiani, «compromette inevitabilmente la forza degli incentivi che sinora hanno contribuito in maniera robusta alla ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Normativa introdotta per evitare le frodi

Il 12 novembre, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore il decreto legge 157 dell'11 novembre 2021 recante "Misure urgenti per il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche".

Il decreto è volto ad evitare le frodi relative alle detrazioni e cessioni di crediti per lavori edili ed estende l'obbligo del visto di conformità fino a questo momento obbligatorio per il Superbonus 110% per la cessione del credito o lo sconto in fattura, anche nel caso in cui il beneficio venga utilizzato dal contribuente direttamente in detrazione nella propria dichiarazione dei redditi. Un obbligo che, come spiegato qui a fianco, le associazioni artigiane contestano.

L'obbligo del visto di conformità non sussiste se la dichiarazione è presentata direttamente dal contribuente, attraverso l'utilizzo della dichiarazione precompilata predisposta dall'Agenzia delle entrate, ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale (per tali dichiarazioni, infatti, l'Agenzia delle entrate può già effettuare controlli preventivi sulla dichiarazione presentata).

Tale obbligo viene inoltre esteso anche in caso di cessione del credito o sconto in fattura relativi alle detrazioni ordinarie.

C. Doz.

Comitato consultivo Inail Altomare nuovo presidente

Lavoro e sicurezza
Sindacalista della Feneal-Uil prende il posto di Enzo Mesagna
Suo vice è Giorgio Airolodi

Ivan Altomare, della Feneal-Uil, è il nuovo presidente del Comitato consultivo provinciale dell'Inail.

Eleto all'unanimità a inizio

novembre, Altomare subentra a Enzo Mesagna della Cisl di Monza e Lecco. Alla vicepresidenza c'è invece Giorgio Airolodi di Confindustria Lecco e Sondrio.

Il Co.Co.Pro. ha funzione consultiva e di indirizzo verso l'attività dell'Inail, «ma è mia intenzione - afferma Altomare - trasformare in impegno concreto la responsabilità che mi

viene da questo nuovo incarico. Lo scopo fondamentale del Comitato è trovare interventi raggiungibili per abbattere le eventualità che si verificano infortuni, in un Paese in cui, guardando all'edilizia ma non solo, soffre gli effetti di tanti subappalti al ribasso che tolgono risorse per investire nella sicurezza».

Il lavoro del comitato è dun-



Ivan Altomare, presidente Inail

que ripartito dai temi di sempre che riguardano la sicurezza e la salute sui posti di lavoro, in primis la sensibilizzazione sull'utilizzo e la conoscenza dei dispositivi di protezione individuale e tutta la parte che riguarda la formazione e l'informazione per la prevenzione degli infortuni e delle morti in fabbrica e in cantiere.

La Provincia di Lecco ha i dati più bassi della Lombardia sugli infortuni, ricorda Altomare, «tuttavia in un'area industriale come quella lecchese il tema è di grande attenzione. I ribassi di prezzo sulle commesse che tante aziende anche metalmeccaniche terziste accet-

tano pur di lavorare - aggiunge Altomare - porta a ridurre in tante piccole attività i livelli di guardia sulla sicurezza. Il piccolo imprenditore metalmeccanico che si vede assegnare da una grossa azienda un pezzo da tornare a basso prezzo si ritrova in una minor disponibilità economica e di tempo per investire sulla sicurezza in termini di acquisti di attrezzature e macchinari più sicuri e di ore da dedicare alla formazione per sé e per i propri dipendenti. Perciò la soluzione sta nel far crescere la cultura della sicurezza, cosa che richiede tempo ma per fortuna in proposito non siamo all'anno zero». M. Del.

Le assunzioni previste Al via l'indagine Excelsior

Questionario
Si indaga sulle prospettive del mercato del lavoro nel primo trimestre del nuovo anno

Ha avuto inizio ieri la dodicesima rilevazione statistica del Progetto Excelsior, relativa alle previsioni di assunzione riferite al trimestre gennaio/marzo 2022.

L'indagine è in parte finalizzata anche a monitorare alcuni impatti della crisi e le necessità

per la ripresa a livello occupazionale e produttivo, oltre a proporre gli approfondimenti previsti per le elaborazioni annuali, così da mettere a disposizione dei decisori politici nazionali e regionali dati ed indicazioni utili ad orientare al meglio le politiche in favore delle imprese e del lavoro.

La data di scadenza per la compilazione dei questionari è fissata per venerdì 26.

L'indagine, realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia nazionale politiche at-

tive del lavoro in sinergia con le Camere di commercio Italiane, monitora le previsioni di assunzione e la relativa richiesta di profili professionali. Sul sito <http://excelsior.unioncamere.net> sono disponibili i principali risultati della scorsa edizione.

La rilevazione è realizzata online attraverso un'interfaccia accessibile dal link riportato nell'email inviata alle imprese via Pec. Nel corso dell'indagine le imprese saranno contattate dalla Camera di commercio di Como-Lecco con lo scopo di agevolare la compilazione del questionario. Al termine della ricerca Unioncamere e le Camere di Commercio renderanno noti, in forma anonima e aggregata, i risultati ottenuti. C. Doz.

Export agroalimentare La crescita è del 29%

I numeri
Cresce l'interesse degli stranieri per i cibi e le bevande del made in Italy

Un'impennata nella spesa alimentare che gli stranieri fanno in Italia: nell'estate 2021 i turisti esteri hanno speso oltre 9,4 miliardi di euro, con un aumento del 29% rispetto all'anno precedente, fortemente condizionato dalla pandemia Covid.

È quanto emerge dall'analisi Coldiretti sulla base dei dati Bankitalia relativi agli arrivi dall'estero a giugno, luglio ed agosto.

Secondo Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco, si tratta di «un risultato che evidenzia le grandi potenzialità dell'agroalimentare in un territorio vocato al turismo come quello delle due province lariane, spinto anche dall'avanzare della campagna di vaccinazione e dal green pass che ha permesso la riapertura

delle attività di ristorazione. Non dimentichiamo che l'Italia, e con essa il nostro comprensorio, detiene la leadership nel turismo enogastronomico con un terzo della spesa delle vacanze destinato alla tavola».

Più contenuto è l'aumento del numero di viaggiatori che a livello nazionale è salito a 14,5 milioni con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Si tratta di valori incoraggianti, ma tuttavia ancora lontani dal periodo pre pandemia nel 2019, con 32,6 milioni vacanzieri dall'estero ed una spesa di 16,6 miliardi. Ancora migliori sono le prospettive per le vacanze di fine anno con le riapertura delle piste da sci. C. Doz.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it.

Covid, 19 ricoverati Due settimane fa erano soltanto sette

Al Manzoni. Tra i pazienti ci sono anche vaccinati
Ma nessuno di loro è in condizioni preoccupanti

MARCELLO VILLANI

Salgono i ricoverati all'ospedale Manzoni di Lecco. Da ieri sono diciannove. Tanto per far capire l'andamento del contagio, il 5 novembre scorso, undici giorni or sono, i ricoverati erano solamente sette. Il ricoverato in terapia intensiva è sempre lo stesso, oramai alla terza settimana di ricovero. Ed è un non vaccinato. Poi c'è un ricoverato in semi intensiva con il casco C-Pap, che, però, è vaccinato.

Mentre gli altri ricoverati, diciassette, sono "misti", indicativamente metà vaccinati e metà no. Però il dato significativo è che, appunto, i ricoverati sono più che raddoppiati in meno di due settimane. Anche se non è possibile sapere altro, neppure in quale fascia di età siano.

Non parliamo di quarta ondata, visto che nella terza, a Lecco i ricoverati erano centinaia, non "solo" diciannove. Ma sicuramente parliamo di situazione che, pur sotto controllo, deve essere monitorata costantemente.

La terza dose

Questo rende ancora più urgente la necessità di vaccinarsi con una terza dose perché diventa sempre più evidente che la seconda dose comincia a indebolirsi con il superamento dei sei-nove mesi

dall'inoculazione. «Oramai è dimostrato - aveva dichiarato proprio da queste colonne il professor **Carlo Signorelli** - che dopo sei-nove mesi, l'efficacia del vaccino contro la possibilità di essere contagiati, comincia a calare anche se rimane efficace nel prevenire le forme gravi della malattia».

Stiamo parlando ancora di dati confortanti: l'ospedale

**Un anno fa
in ogni caso
i ricoverati
erano
centinaia**

**L'ospedale
Mandic
di Merate
resta invece
Covid free**

Manzoni di Lecco non è in sofferenza per il Covid e tantomeno lo è la terapia intensiva. Tra l'altro il Mandic di Merate è sempre "Covid free", ovvero non ha neanche un posto letto dedicato al Covid proprio perché, per ora, non se ne ravvisa l'esigenza. Insomma, siamo in una situazione di vigile attesa, ma tutto sommato tranquilla.

La campagna

E, cosa ancora più importante, i dati delle terze dosi, o "booster", in questo senso, a Lecco sono consolanti. Dall'1 al 7 novembre sono stati vaccinati 2.874 lecchesi; dall'8 al 14 sono stati 4.035. Insomma quasi un raddoppio in una sola settimana. E da sottolineare c'è anche il fatto che l'ascesa è costante: lunedì 1 novembre erano stati 238 i vaccinati; martedì 2 erano già diventate 363; mercoledì 3 il primo "strappo", a 621; giovedì 4 si scende a 467; venerdì 5 sono diventate 514.

Sabato e domenica i dati scendono sempre: il 6 novembre 367 e domenica 7 novembre 304. Poi la salita impetuosa delle dosi: lunedì 8 novembre 565; martedì 9 novembre 615; mercoledì 10 novembre 581; giovedì 11 ben 658; e venerdì 12 record a 722. Sabato e domenica sono stati giorni relativamente tranquilli: 502 e 392.



Dentro un reparto Covid
La situazione a Lecco
è sotto controllo,
ma i ricoveri sono aumentati

In Dad

Quarantena nelle scuole Altalena di casi e numeri

Andamento altalenante sul fronte delle quarantene nelle scuole. Le nuove regole cambiano le carte ed ogni giorno i numeri si modificano. Da dieci a sei classi in quarantena per scendere a cinque in attesa del nuovo aggiornamento. Nel periodo della prima settimana di novembre ci sono state dieci classi in quarantena: una classe con 12 bambini e un operatore scolastico, in una sezione dell'in-

fanzia, due classi per 36 studenti alle elementari, quattro classi per 89 alunni alla media e tre classi con 67 studenti alle superiori. A livello regionale, i contagi sono in crescita su tutte le fasce d'età, ad eccezione delle fasce tra i 3 e i 5 anni e gli 11 e i 13 anni. Le nuove regole prevedono che in presenza di un caso positivo, i compagni di classe facciano un test il prima possibile e se il

risultato è negativo si può rientrare subito a scuola, si dovrà fare un nuovo test dopo cinque giorni.

Nel caso di due positivi i vaccinati o negativizzati negli ultimi sei mesi faranno la sorveglianza con test, mentre i non vaccinati la quarantena.

Nel caso di tre positivi andrà in quarantena tutta la classe.

Sul fronte dei servizi dell'infanzia: per i più piccoli è previsto un test subito e una quarantena di dieci giorni, al termine della quale dovranno effettuare un altro tampone.

Accordo tra Asst e sindacati ma i lavoratori si spaccano

Ospedale

Tre sindacati firmano, le altre sigle no
Sul tappeto la questione delle indennità in busta paga

La Fp Cisl, la Uil-Fpl del Lario e Nursing Up annunciano di aver trovato un accordo con la direzione dell'Asst di Lecco per il riconoscimento dei "famosi" fondi contrattuali 2021, in primis quelli per le Malattie

Infettive che avevano mandato su tutte le furie le altre sigle sindacali, scese in stato di agitazione e che non hanno partecipato, dunque, a questo accordo, perché ritenevano i fondi stesso a rischio "banca rotta".

Di sicuro il clima tra sindacati non è dei più distesi perché se, da una parte, l'accordo di Fp Cisl, Uil-Fpl del Lario e Nursing Up, protegge tutti i lavoratori e le lavoratrici di Asst Lecco, che si vedono riconosciuti parte dei

diritti che la Cgil e le altre sigle ritengono siano stati violati, dall'altra rompe l'unitarietà delle varie sigle che, finora, era stato il paradigma dell'azione sindacale nella ex azienda ospedaliera.

Rimane il dato di fatto, reso noto dalle sigle sopra citate, che con questo accordo viene riconosciuto già dalla busta paga di novembre il 50 per cento degli incentivi alla produttività. Inoltre vengono riconfermati "il richiamo in servizio (Ris); l'in-



Paolo Favini

dennità di cassa agli sportellisti; la maggiorazione del dieci per cento per pronta disponibilità; la maggiorazione del dieci per cento per indennità notturna; il pagamento entro marzo 2022 degli straordinari". La Uil-Fpl del Lario spiega ancora: «Rispetto all'ultimo incontro con la direzione generale del 20 ottobre scorso, abbiamo chiesto e ottenuto un aumento economico per le progressioni orizzontali da 200 a 350mila euro. Tutto questo comporterà il passaggio di fascia di 400 lavoratori».

Poi la sottile polemica con la Cgil, mai citata, e le altre sigle ancora in agitazione: "Con questa firma Cisl FP, Uil-Fpl del Lario e Nursing Up, di fatto riconoscono ai lavoratori quella parte

economica riguardante le indennità che non sarebbe stato possibile attribuire. Il nostro impegno è dettato al riconoscimento dei diritti di tutti i lavoratori dell'Asst di Lecco: non facciamo politica perché non ci rappresenta e perché non rappresenta voi (lavoratori, n.d.r.)". Insomma, il fronte unitario, almeno per ora, è un ricordo del passato. E rischia di spaccarsi ancora di più nel prossimo futuro. Anche se le "battaglie" restano tutte sul campo: dal riconoscimento delle ferie non godute al pagamento del monte ore straordinari mai veramente "aggregati". Si procederà in ordine sparso? Per ora sembra proprio di sì.

M. VII.